

seamente avendo sua Maestà scoperti in Vol- fango Romf e Paolo Travestin, quello suo mag- giordomo e questo maresciallo, e l'uno e l'al- tro consigliere segreto, eccessi gravissimi in suo discreditò e vilipendio, si contentò di cac- ciarli di Corte senz'altra pena, lasciando loro anzi portar via gl'immensi tesori, Dio sa come accumulati: ma chi sa in che modo s'è pro- ceduto nella morte data ultimamente al conte d'Ardech ed al Paradaisser, l'uno de' quali ave- va tradito a' Turchi Giavarino, l'altro Canissa, e quanto diligentemente con lunghezza di tem- po da' giudici deputati sieno state ventilate quelle cause, non crederà mai che al Rabatta per qual si voglia imputazione fosse stata tolta la vita senza ascoltar prima le sue difese.

Così resta adunque nella morte del Rabatta offesa la riputazione di Cesare e dell'Arciduca straordinariamente, non essendo mai più ai Prin- cipi della Casa d'Austria stato fatto simile af- fronto: perchè se ben si legge che due rappre- sentanti di quella furono ammazzati, uno a Svitz, l'altro in Undervalden, dai quali ammaz- zamenti ebbe poi origine la Repubblica degli Svizzeri, nondimeno quelli furono per l'ingiur- rie fatte a' privati, uccisi anche dai privati, e fu poi impedito il modo del gastigo dalle co- muni sollevazioni che diedero da pensar ad al- tro: ma in questo caso bisogna credere, che o qualche segreto recondito nella mente de' Prin- cipi mandi in lungo la debita risoluzione, o che gli artifizj ingannevoli de' mali ministri diano ad intendere quello che non è, nè si curino del mal esempio, e della poca riputa- zione de' padroni, pur che rimanga così sfo- gata la rabbia loro.